

**Noi non ci fermiamo mai:
vi è sempre cosa che in-
calza cosa... Dal momento
che noi ci fermassimo,
la nostra Opera comin-
cerebbe a deperire**

LOS BOSCO, il 31 marzo 1956

ANNO LXXX - N. 6 - 15 MARZO 1956

PERIODICO QUINDICINALE DELLE OPERE
& MISSIONI DI SAN GIOVANNI BOSCO

DIREZIONE GENERALE: TORINO (712) - VIA MARIA AUSILIATRICE, 32 - TELEFONO 32-117

La spina dorsale della Pia Unione

Il piano di lavoro per l'anno in corso prevede la creazione di Zelatori e Zelatrici allo scopo di agevolare il complesso lavoro dei Dirigenti.

È indispensabile che ogni centro di Cooperatori ne abbia un gruppo proporzionato. I più convinti di questa necessità sono i nostri Dirigenti, i quali a mano a mano che esplicano il loro zelo per l'incremento e l'organizzazione della Pia Unione, vedono crescere il lavoro e l'urgenza di essere coadiuvati da anime generose che arrivino anche là dove essi non possono arrivare.

È occorre prudenza, discrezione e tatto nella scelta e nell'assegnazione degli incarichi. Conviene studiare bene le dati dei soggetti, sceglierli tra le persone gradite al Clero locale — anche

tra gente umile e modesta, ma zelante e di spirito salesiano — e non aver fretta di moltiplicarli: meglio uno di meno che Zelatori di puro nome.

Per i centri in cui non esistono Case Salesiane o delle Figlie di Maria Ausiliatrice, i Delegati si informeranno e si accorderanno con i reverendi Direttori Diocesani e con i Decurioni per scegliere Cooperatori e Cooperatrici ferventi e atti a svolgere il compito di Zelatori.

Fatta la scelta, i Delegati e le Delegate locali ne propongono la nomina all'Ufficio Centrale di Torino, comunicandone i dati e chiedendo il Diploma. Lo possono fare per il tramite del Delegato Ispettorale, oppure direttamente. In quest'ultimo caso devono poi segnalarne la nomina al Delegato Ispettorale, per la trascrizione nella schedaria dell'Ispettorato.



PER I DIRIGENTI DELLA PIA UNIONE

**Organizzare in ogni centro un gruppo proporzionato di
Zelatori e di Zelatrici**

con programma di lavoro ben definito e pratico

compiti vengono fissati dai Delegati e dalle Delegate che ne fanno la scelta, secondo le necessità delle zone di azione. Per lo più gli Zelatori e le Zelatrici coadiuvano i Delegati e le Delegate: 1) nella revisione e aggiornamento degli indirizzi; 2) nel controllo delle iscrizioni e del recapito dei Diplomi e del *Bollettino*, delle circolari e delle varie comunicazioni; 3) nella organizzazione delle conferenze mensili e annuali, degli Esercizi spirituali e delle altre iniziative che verranno promosse; 4) nel notificare variazioni, decessi, nuove iscrizioni, he-

Ai Delegati Ispettoriali potrà tornare utile costituire, d'accordo con la Delegata Ispettoriale interessata, un buon comitato di Zelatori e di Zelatrici a raggio ispettoriale o regionale, soprattutto per la propaganda salesiana, la buona stampa, le vocazioni e le missioni.

appiamo che in vari centri Zelatori e Zelatrici sono già al lavoro. In qualche Ispettorato si sono fatti dei convegni di Cooperatori candidati ad essere Zelatori e Zelatrici. Tali convegni furono molto utili per la preparazione immediata

la biografia più autorevole di

Nel centenario della morte di Mamma Margherita la S.E.I. ha fatto una elegante edizione della vita pubblicata già da Don Lemoyne nel 1886.

Il testo è quello della prima edizione, che fino al 1934 non fu modificato nelle successive edizioni. Vera necessità di modificarlo non c'era; ma si è creduto conveniente introdurre qualche ritocco in certe forme verbali oggi fuori di uso e in taluni francesismi che correvano un tempo specialmente nell'Alta Italia. Tolto questo, la biografia non ha subito variazioni letterarie notevoli e la si legge sempre con interesse e diletto.

Ma pregio straordinario di questo libro è l'averlo Don Bosco letto da capo a fondo e approvato. Abbiamo ancora una noticina in cui il Santo di suo pugno suggerisce alcune rettifiche ortografiche e la correzione di due sviste storiche di poca importanza, ma che rivelano l'attenzione di Don Bosco nella sua lettura.

Merita lode la S.E.I. d'aver onorato il Centenario con questa ristampa così accurata e così elegante, com'è nel costume della Società Editrice Internazionale.

Precedono alcune notizie importanti su questo lavoro di Don Lemoyne, dettate dal venerando biografo di Don Bosco, Don Eugenio Ceria.

G. KYLESTA LINDVYN

MAMMA MARGHERITA, la Madre di San Giovanni Bosco. Pagg. 204. L. 150
Società Editrice Internazionale - Corso Regina Margherita, 176 - Torino (1937) **n. c. p. 2.171**

merenze particolari o speciali necessità di Cooperatori; 5) nella cura degli interni e dei bisognosi; 6) nella propaganda salesiana.

Possono anche avere mansioni speciali, quali l'insegnamento catechistico negli Oratori, la diffusione della buona stampa, la cura delle vocazioni, la propaganda missionaria, l'organizzazione di feste, ecc.

Dove non vi sono Case salesiane o delle Figlie di Maria Ausiliatrice, gli Zelatori o Zelatrici potranno tenere in ordine lo schedario del paese e della zona, curando secondo le direttive dell'Ufficio Centrale e del Delegato la vita dell'Associazione e i rapporti con i Delegati delle nostre Case più vicine.

dei prescelti. Sappiamo pure che altrove sono in fase di organizzazione corsi di Esercizi Spirituali per sole Zelatrici; ottima iniziativa per la loro formazione morale.

Delegati ricordino che gli Zelatori e le Zelatrici saranno *la spina dorsale della Pia Unione*. Occorre lavorare in questi mesi per realizzare questo punto del programma annuale. I Delegati Ispettoriali vedano, indirizzino, spronino, prendano iniziativa; ottengano che entro la primavera (maggio), i loro centri, specialmente i più importanti, abbiano il loro bravo gruppo di Zelatori e di Zelatrici. Sarà un deciso passo avanti nella organizzazione e nella vita feconda della Pia Unione.

3. Scopo fondamentale e fine principale

Il vincolo di unione con la Società Salesiana e l'alta direzione del Superiore Generale, che è il Rettor Maggiore dei Salesiani, assienrano alla Pio Unione il raggiungimento del fine per cui fu istituita e l'aiuto dei mezzi dal Santo fondatore indicati. Corre una mirabile analogia tra le Costituzioni della Società Salesiana e il Regolamento della Pio Unione a questo riguardo.

Nelle Costituzioni del Salesiani il Santo compendia tutto nel 1° articolo del capo I con queste parole: « Il fine della Società Salesiana è che i suoi, mentre si sforzano di acquistare la perfezione cristiana, esercitino ogni opera di carità spirituale e corporale verso i giovani specialmente i più poveri ».

Nel Regolamento della Pio Unione egli distingue lo « scopo » e il « fine »: « Scopo fondamentale dei Cooperatori Salesiani è di far del bene a se stessi, con un'opera di carità, per quanto si può, simile a quella che si fece nell'età apostolica ». Perciò dal Sommo Pontefice quest'Associazione è considerata come un'« Terza linea degli antichi, con le diffeerenze che in quelli si pro-

ponenza la perfezione cristiana nell'esercizio della pietà; qui si ha per fine principale la carità attiva nell'esercizio della carità verso la generalità dei tanti » (Reg. I, 11).

Il Santo vede la perfezione cristiana non come presupposto all'apostolato, ma come frutto dell'apostolato. Fa dell'apostolato un mezzo di santificazione dei suoi, anzi il mezzo caratteristico, il « fine principale » nel raggiungimento dello scopo fondamentale. Ai Salesiani lo fa notare mettendo come un inciso lo sforzo per l'acquisto della perfezione cristiana e come impegno diretto l'esercizio di ogni opera di carità. Ma con quel « mentre si sforzano » fa ben capire che il fondere alla perfezione è lo scopo fondamentale da perseguire come obiettivo naturale del cristiano e tanto più del religioso. Accentua l'impegno dell'esercizio della carità per mettere in evidenza il carattere della santità salesiana, che non è contemplativa ma apostolica.

Con questo non sminuisce il valore essenziale della santità, segue la via più comune e più adeguata alle esigenze dei tempi, la via dell'apostolato, la

via evangelica. Gesù non aspettò che Pietro e gli altri fossero santi per farli apostoli; li fece apostoli perché diventassero santi esercitando l'apostolato.

Chesterton ha scritto: « Non è tanto necessario essere santi per diventare apostoli, quanto essere apostoli per diventare santi ». La potenza dell'apostolato per santificare le anime che lo esercitano è straordinaria, perché stronca l'egoismo, moneta capitale della santità.

Don Bosco è il tipo della santità apostolica contemporanea. Il Signore lo volle così e gli ispirò questa forma di santità. Con ciò non limitò le proporzioni della sua santità, santità gigantesca, quale si riscontra solo nei grandi santi; la definì invece con una fisionomia che la rende amabile ed imitabile anche ai figli del popolo, e le dà un carattere di provvida attualità nel quadro della persone attualità del Vangelo.

Sta a noi illustrare bene ai nostri Cooperatori la loro grand vocazione e disvelare l'altissima mèta che essi possono raggiungere con lo spirito salesiano di apostolato. Ne analizzeremo i tratti caratteristici nei prossimi numeri.



Gli Ispettori e Direttori delle due Ispettorie di SEVILLA e CORDOVA, attorno al Sig. D. Ricceri durante il convegno di Siviglia.

La Settimana Santa

**Spunti per la conferenza
mensile
dell'Esercizio di Buona Morte**

Di ritorno da un giro di mezz'ora in città, soprattutto se si tratta di metropoli, non sapreste dire neppure approssimativamente quanti autoveicoli avete incontrato: una ridda vorticoso di motori a scoppio. Facilissimo sarebbe invece contare il numero sempre più streminzito di cavalli. E chi se lo immagina un gregge in città? Eppure una volta all'anno nel centro di Milano passa un gregge guidato da un autentico pastore, che mena cinquantadue pecorelle aprendo il corteo dei Re Magi il giorno dell'Epifania. Le pecore veramente sono 50 perché la cinquantaduesima è recata sulle spalle, a imitazione delle statue del Buon Pastore. Il numero è dovuto alle 52 settimane dell'anno. Il simbolo è evidente: si vuol offrire a Dio tutto il nuovo anno settimana per settimana, da una domenica all'altra, e in modo particolare la Settimana... *Santa!* Quella, come la pecorella prediletta, deve aderire al Cristo more a morte, abbandonata in Lui. Se ogni fedele cristiano deve sentire il desiderio efficace di offrire a Dio nella santa Messa di ogni domenica tutti i sette giorni della settimana, come altrettante pecorelle docili alla voce del pastore, tanto più il cooperatore salesiano, che come figlio di Don Bosco ha l'espresso invito a santificare ogni settimana per ciascuna delle

52 Ispettorie o Province in cui è diviso il mondo salesiano, comprese le terre di missione.

I Salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice dal 1951 sono impegnati a santificare le singole settimane dell'anno chiamandole addirittura settimane di preghiera e ogni domenica mattina viene messa una nuova intenzione a tutto il bene che si realizzerà dai singoli confratelli e dalle consorelle nel corso della nuova settimana. È naturale che anche la terza famiglia, quella dei Cooperatori e delle Cooperatrici segua la stessa direttiva. Si presenta l'occasione di cominciare la bella pratica proprio con la santificazione della settimana che tutti santifichino e che per eccellenza è detta Santa. Nel calendario salesiano l'intenzione per tale settimana, l'ultima di marzo, è per l'Ispettoria Regno Morava, che appartiene alla « Chiesa del silenzio ». Un motivo di più per offrire per quei nostri « confratelli ».

Alla santificazione della « Settimana Santa », oltre che la solidarietà coi nostri fratelli di un'Ispettoria d'oltre cortina, deve entusiasmare i Cooperatori e le Cooperatrici la nuovissima disciplina liturgica di quei giorni, a cominciare dalla Domenica delle Palme fino alla grande veglia del Sabato Santo. Le funzioni che nel passato si tenevano al mattino e che perciò si svolgevano in chiesa quasi deserta perché i fedeli erano al lavoro, si terranno invece tutte nel tardo pomeriggio. Si può far così notare la moderna sollecitudine della Chiesa nel venire incontro alle mutate circostanze di vita dei fedeli e la sensibilità che offre per l'uso dei Sacramenti e la partecipazione alle funzioni sacre. Il rito del Giovedì Santo, con la Messa vespertina e la « Lavanda dei piedi » si presta bene ad essere illustrato. Amor meglio si presterà la funzione serale e notturna del Sabato Santo con la benedizione del fuoco e con l'accensione delle lampade nel cuor della notte: è la luce che trionfa sulle tenebre, è la grazia che vince il peccato.

Il Santo Padre si attende un rinnovamento della pietà dei fedeli in tutte le parrocchie essendo molto facilitato l'intervento alle funzioni dall'orario vespertino. I Parroci debbono poter contare anzitutto sui Cooperatori salesiani che sono per natura i fautori del buon andamento della loro parrocchia. Non dimentichiamolo mai: l'ambiente della parrocchia è la prima palestra della cooperazione salesiana.

Della prima Conferenza annuale abbiamo ricevuto molte relazioni e attendiamo le altre. Nel « Bollettino » del 1° aprile daremo un sintetico resoconto. Intanto diciamo un sentito grazie a tutti i Dirigenti

Direttori Diocesani, Decurioni, Delegati, Delegate che in molti Centri hanno fatto mirabilia per favorire il concorso alla Conferenza e renderla fruttuosa. La ricompensa migliore l'hanno già avuta nell'assistere al risveglio di una fiamma di amore a Don Bosco e alle anime, che a suo tempo porterà copiosi frutti di bene.

dello zelo dei Delegati e delle Delegates della Pia Unione

Riportiamo alcune impressioni della partecipanti all'ultimo corso di Esercizi Spirituali per Cooperatrici, svoltosi a Torino. Serviranno a convincere i Dirigenti della Pia Unione — se pure ce n'è ancor bisogno — che l'accurata organizzazione degli Esercizi spirituali è garanzia di successo nel non facile lavoro di formazione dei nostri Cooperatori e delle nostre Cooperatrici.

Alimento allo zelo

Non so da dove incominciare per esprimere la gioia di paradiso che ho provato in questi indimenticabili giorni. Sono entusiasta di tutto...

L'ado rita da questo caro nido con un desiderio immenso di consumare tutta la mia potenza e ricca vita per la salvezza delle anime e per accrescere la famiglia nostra nel mondo.

"Opportune, importune"

Era sola nel mio dolore, nella silenziosa deserta mia vita, dove era mancato da poco il mio povero amatissimo fratello. Il signor Direttore dell'Oratorio, dove sono Dama Patronessa e Cooperatrice, tanto ha insistito perché io venissi a fare gli Esercizi, assicurandomi che mi avrebbero moralmente sollevata. Non trovo espressioni degne per ringraziarlo di tanta bontà e di sì elevato consiglio. Sono rimasto soddisfattissima di tutto... Con tutti ne parlerò con entusiasmo vivissimo e sincero...

Non stancano

L'unica cosa... brutta di questi santi giorni di Esercizi è che finiscono troppo presto!

Felicità ignorata

Ho partecipato per la prima volta agli Esercizi spirituali. Ho 31 anni; mai ho provato una contentezza così grande... Mi sento così leggera e felice!... Da oggi una Cooperatrice di più...

"Meditare novissima tua"

Gli Esercizi spirituali sono stati un balsamo per la mia anima. Le parole convincenti dei predicatori hanno ravvivato la mia fede. Mi è rimasto molto impresso il pensiero della morte e dell'inferno. Voglio meditare ogni giorno su questi due punti tanto importanti per tenermi lontana dal peccato.

Chi va, ritorna

Io non ho che da ringraziare il Signore che mi ha fatto la grazia di farmi partecipare a questi santi Esercizi.

Un altro anno, se Dio vuole, voglio ritornare a farli e farò propaganda perché altre possano gioire di questo grande dono.

Bellezza sempre nuova

Vedo con pena che volgono al termine questi santi giorni passati nella casa di Don Bosco. Ho 60 anni, ho fatto diversi volte gli Esercizi, ma con belle come quelle sentite in questi giorni mai... Mi sento tanto felice e vorrei essere più giovane per consacrare la mia vita all'apostolato.

Si esce apostoli

Ora capisco perché Don Bosco non si stancava di affaticarsi per le anime. Da zera Cooperatrice salesiana voglio lavorare anch'io nell'apostolato salesiano e diffondere ovunque la stampa cattolica, specialmente tra la gioventù.

Esercizi Spirituali

Preghiamo i Reverendi Delegati e le Reverende Delegates di essere cortesemente solleciti a inviare all'Ufficio Centrale la data e il luogo dei corsi di Esercizi Spirituali organizzati nei vari centri, affinché possiamo pubblicarne l'elenco sul «Bollettino» del 1° del mese a comodità e stimolo dei Cooperatori e delle Cooperatrici.

Termine massimo Improrogabile

I corsi dei quali non avremo notizia entro tale data non compariranno sull'elenco generale.

Una sezione di Cooperatori modello in India

Il gruppo dei Cooperatori Salesiani della parrocchia di S. Francesco Saverio a Madras è costituito da 34 membra, ed ha un programma di apostolato magnifico: visitare i tuguri più miseri, scoprire i matrimoni irregolari per regolarizzarli, fare il Catechismo, portare la gente alla vera fede.

Il bilancio delle attività apostoliche dell'anno scorso è sorprendente: 110 famiglie povere della parrocchia visitate; a 23 famiglie s'insegnò la recita del Santo Rosario in comune; in 123 famiglie fu introdotto il Sacro Cuore; 147 giovani e 14 adulti furono preparati alla Prima Comunione. Dei 34 matrimoni irregolari scoperti, 29 furono già regolarizzati. Ai 170 giovani della parrocchia si assicurò ogni sabato un'ora d'insegnamento catechistico. Anche ogni giorno, dopo la Santa Messa si tenevano lezioni di catechismo a circa 20 ragazzi e 20 adulti.

Oltre alle attività dirette al bene delle anime, i Cooperatori si adoperano durante tutto l'anno a lenare le miserie corporali. Distribuiscono il latte ai ragazzi, alle mamme povere, ai vecchi. Procurano il nutrimento necessario agli ammalati e vestiti ai poveri. In occasione del Santo Natale si raccolsero doni per 300 poveri. Una speciale interessamento sono pure seguiti i giovani - molti che hanno necessitato bisogno di aiuto.

La diffusione del culto a Maria SS., sotto il ruolo di Ausiliatrice è uno dei punti del loro

programma. Durante l'anno passato le immagini di Maria Ausiliatrice furono distribuite a migliaia. Ogni mese si stampa dai Cooperatori il foglietto *Fiori e grazie recate per intercessione di Maria Ausiliatrice* e nel corso dell'anno se ne distribuiscono 10.000 copie. In occasione dell'imbronazione della Vergine Pellegrina, Anno dei Cristiani, furono diffuse 4000 copie della Novena in onore di Maria Ausiliatrice.

A ricordo dell'Anno Mariano si lavora per collocare la statua della Madonna in ogni via della parrocchia. Si sono già erette sei statue di Maria Ausiliatrice, che fu proclamata Regina del mese *Assolubilissima* con speciale festa e processione.

I Cooperatori Salesiani organizzano pure una pubblica riunione per protestare contro l'introduzione di un progetto di legge che mira a controllare le conversioni, con un discorso che condannava questa legge come ingiusta. Per loro iniziativa furono organizzati parecchi corsi di Esercizi spirituali aperti, per categorie, a quali presero parte 577 persone.

Questo bellissimo bilancio di attività apostoliche fu attuato sotto la guida del Direttore dei Cooperatori, del quale essa sono preziosi ausiliari, ma il merito di tutta la vitalità dell'Unione dei Cooperatori del Centro S. Francesco Saverio di Madras è la Rivincita mensile con l'Esercizio della Buona Morte e la Conferenza del Direttore.

Iniziativa ispirata dallo zelo

Il giorno 7 dicembre 1955, a Roma, durante l'Accademia che i governatori dell'Istituto del Sacro Cuore fecero in onore della Vergine Immacolata, furono consegnati oltre cento diplomi a nuovi Cooperatori. Il rev. mo Ispettore Don Pilla ne fece la solenne consegna, in sostituzione del rev. mo Don Athino Fedrigotti, che non poté intervenire per grave impegno sopraggiuntogli all'ultimo momento.

I Cooperatori erano stati preparati con un tradito di Istruzioni fatte nella camerata di Don Bosco presso la Basilica del Sacro Cuore, e che servirono a far conoscere meglio lo scopo della Pia Unione e le qualità richieste in un membro della Terza Famiglia Salesiana.

Per il re complità di partecipare alle istruzioni del tradito furono fatti tre turni così distribuiti: ore 16, ore 17, ore 20.

Volonterosa la partecipazione alle istruzioni, non scarse di sacerdoti per non pochi Cooperatori e Cooperatrici, commuovente la consegna dei Diplomi, nella festosa e carolaia cornice dell'Accademia di stile prettamente salesiano.

Per la preparazione di Zelatori e Zelatrici

Altra bella iniziativa dell'Ispettorato Romano fu la *Rivincita di studio per i Cooperatori che si trovano proponendo a diventare Zelatori*, tenutasi anch'essa al Sacro Cuore il pomeriggio del 22 gennaio c. a. Vi parteciparono circa 80 cooperatori, in due turni, uomini e donne. Presenti il sig. Ispettore, il Delegato e la Delegata Ispettorale e molti delegati locali. In questa riunione si presentò la nuova dello Zelatore in carriera nella Pia Unione. Si delineò poi il programma generale di questo anno, e si prospettò quello che si ha in animo di svolgere in seno all'Ispettorato Romano: un Convegno di Cooperatori del Lazio e la festa in onore delle mamme dei Salesiani, per commemorare Maria Margherita. E ancora, un programma una seconda riunione in primavera, per facilitare la loro formazione. In essa si procederà alla distribuzione dei diplomi di Zelatori ad un certo numero di Cooperatori attivi.

Zelatrici in azione

Le Zelatrici del Centro Cooperatori di Lago si sono generosamente prestate per il felice successo del Ritiro indetto per i giovani di A. C. (sezione Aspiranti) delle tre parrocchie e dell'Oratorio salesiano. Nel pomeriggio del 4 gennaio e il 5 e per tutto il giorno successivo il bel numero di ottanta vispi cooperatori, accompagnati dai loro rispettivi Presidenti e Delegati, popolano l'ampio cortile dell'Istituto. Momenti di un'alta spiritualità quelli della S. Messa. Viva esultanza suscita la *Letania* recitata dai ragazzi stessi. Le gentili e generose Cooperatrici, da buone matrone, servono un'abbondante colazione e pranzo e lo esmerano. Le stesse rassicurate dall'arrivo per la Befana cui è venuto parecchio meno per i più bisognosi, dolciumi e giocattoli per tutti i presenti.

La chiesa fu affollatissima. Essendo S. Bernardo un po' fuori Sestri, la signora era riuscita ad avere un servizio apposito di cattriera per l'occasione. Si inaugurano anche le panche nuove, orredi vari e novaglie tutto offerto da questa brava Cooperatrice.

Nel pomeriggio essa aveva fatto salire tutti i maestri elementari di Sestri col Direttore didattico Dott. Bertolini. Ad essi e ad altro gruppo di scelte persone riuniti a parte Don Baldan illustrò lo scopo e la vita della Pia Unione. Quindi benedisse e distribuì i diplomi a una trentina di persone. Poi Don Briano fece una magnifica conferenza su Don Bosco.

La signora aveva portato molte immagini di Don Bosco e tutta la popolazione durante la Messa, e le frazioni ebbe il suo ricordo.

La giornata terminò col bacio della refugia. I cantori esultarono con entusiasmo il «Don Bosco ritorna». Fu una cosa commovente. Da notare che il parroco nuovo, entrato da sei mesi, era un po' timoroso per la popolazione assai affezionata al precedente. La nostra brava Cooperatrice gli fu al fianco e organizzò la festa di Don Bosco anche perchè il parroco si affrettasse sempre più coi suoi parrocchiani.

Così essa, che precedentemente aveva revisionato tutti gli indirizzi del *Bollettino* di Sestri, quel giorno offrì a Don Bosco un altare e un nuovo gruppo di Cooperatrici, scelta specialmente fra i maestri.

Mirabile esempio di cooperatrice, tanta zelo per le anime e per la sua parrocchia.

Che cosa può fare

lo zelo di una Cooperatrice

La zelante cooperatrice signora Maria Ansaldo, che ha una sua villa a Sestri Lavante in regione S. Bernardo, ha offerto alla sua chiesa parrocchiale un altare nuovo in marmo bellissimo fonte di Pietrosantini con bel tabernacolo della prossima aurea, eseguita dall'Orfice Parodi di Genova su disegno del parroco Don Zerbinati che è un artista. L'altare è dedicato a Don Bosco, raffigurato in un bel trono in marmo. Avrà pure la sua statua, già ordinata a Orsino. Per ora c'è un quadro del Cristo.

Essa da sola ha preparato la festa per il 5 febbraio. Intervenne l'Arcivescovo della Spezia, che assistette alla Messa cantata dal Delegato Isperitoriale dei Cooperatori Don Baldan, e tutti di Don Bosco al mattino e nel pomeriggio al Vespro, a cui pure assistette. C'erano anche i parroci viciniori, tra cui Mons. Trofello, ottantenne, che ricorda Don Bosco quando era nostro allievo alla Spezia ed ebbe l'onore di recitarli il discorso di saluto quando il Santo visitò quel nostro Istituto.

Dirigenti



La diffusione del «Bollettino Salesiano» è soprattutto affidata al vostro zelo. Don Bosco considerò sempre il «Bollettino» come il miglior mezzo di propaganda. Precursore anche in questo, quando la stampa cattolica era appena ai suoi inizi, aveva intuito che un buon periodico sarebbe stato il miglior banditore dell'idea salesiana.

È noto che il Servo di Dio Bartolo Longo, il creatore dell'Opera di Pompei, recatosi a visitare Don Bosco, con quel suo fare caratteristico gli domandò:

Don Bosco, presto, dimmi il tuo segreto come hai fatto a conquistare il mondo?

Caro avvocato gli rispose: eccolo il mio segreto: mando il «Bollettino Salesiano» a chi lo vuole e a chi non lo vuole.

La volontà di Don Bosco è chiara: una propaganda del nostro «Bollettino» assennata e in piena armonia con le norme date dal Rev.mo Consigliere Generale per i Cooperatori nella sua Circolare del 15 febbraio u. s., ma anche ispirata ad uno zelo ardente e generoso. Farlo conoscere è farci conoscere, ed essere conosciuti è essere amati ed aiutati. Di qui il moltiplicarsi dei Cooperatori, il cui numero è ancora ben lontano da quello vaticinato dal Padre. All'opera, dunque!

L'atteso ritorno di un grande libro

TITO CASINI

Ricordi e accordi del tempo pasquale

Pagine 244, con illustrazioni fotografiche a colori

Lire 1800

*per ordinazioni
scriversi alla*

Torino, corso Regina
Margherita, 178
c. c. p. 2/171

Con lo sguardo perduto nelle bellezze create dalla natura, e il cuore inondato di feste, si Casini passa dalla visione d'un lembo solato di campagna a un altare illuminato di cere, dagli echi di floride stornellature alla voce del campanello invitante a preghiera, dalle ondate d'un odore acre di fieno a quello d'un toribolo agitato davanti all'ostensorio, dai colori varianti delle stagioni a quelli dei liturgici paramenti, dalle realtà percepite dai sensi al rispettivo simbolismo interpretato dalla fede. E questi passaggi egli li sa cogliere senza sforzature, quasi con studio, ma con un'immediatezza e spontaneità inimitabile. Le pagine sono variate dal continuo succedersi di quadretti e di figure, che riescono tanto più tali, perché tolli dalla vita reale, dalla vita vissuta. Non mancano, qua e là, anche dei graziosi spunti di leggenda e di racconti uditi dai nostri nonni durante le serate d'inverno, fra il mugghiare del vento che infuriava di fuori e il galo crepitare del fuoco.

BOLLETTINO SALESIANO

Torino (712) - Via Maria Ausiliatrice, 32 - Telefono 22-117

importante

Per correzioni d'indirizzo si prega d'inviare sempre, insieme al nuovo, completo e ben scritto, anche il vecchio indirizzo.

Si ringraziano i signori Agenti postali che respingono, con le notificazioni di uso, i Bollettini non recapitati.

Facciamo noto ai benemeriti Cooperatori che le Opere Salesiane hanno il Conto Corrente Postale 2-1355 (Torino) sotto la denominazione:

Ognuno può valersene, con risparmio di spesa, nell'inviare le proprie offerte, ricorrendo all'ufficio postale locale per il modulo relativo

**DIREZIONE GENERALE
OPERE DI DON BOSCO
TORINO (712)**